Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | **Roma — Lunedì, 2 settembre** | **Numero 207**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1175 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto l'art. 1 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulla R. avvocatura erariale approvato con R. decreto 24 novembre 1913, n. 1304;

Sulla proposta del ministro delle colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Amministrazione dei beni auqaf della Tripolitania può essere rappresentata e difesa dalla R. Avvocatura erariale in tutti i giudizi attivi e passivi avanti le autorità giudiziarie, Collegi arbitrali e giurisdizioni speciali, purchè il ministro delle colonie rivolga di volta in volta speciale richiesta all'Avvocatura erariale medesima.

Gli onorari e le competenze da corrispondersi all'avvocatura dell'Amministrazione dei beni auqaf, saranno liquidati a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1178 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il testo unico delle disposizioni relative alla applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile, approvato con decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 666;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine entro il quale i Comuni potranno valersi della facoltà di cui all'art. 1° del testo unico delle disposizioni sul contributo straordinario per la assistenza civile, approvato col decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 666, è prorogato sino al 31 dicembre 1918.

Nel detto termine prorogato è data facoltà di applicare una seconda volta il contributo ai Comuni che lo abbiano applicato una volta entro il 30 giugno 1918.

Art. 2.

I termini indicati negli articoli 14 e 13 del detto testo unico per la erogazione del contributo e per la presentazione del rendiconto, sono, rispettivamente, prorogati al 31 dicembre 1919 e al 31 gennaio 1920.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1182 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 6 agosto 1918, n. 2112, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Busto Arsizio, in provincia di Milano;

Considerato che le condizioni create dalla guerra mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati allo adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Busto Arsizio è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1183 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 27 luglio 1918, n. 2111, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Vallo della Lucania, in provincia di Salerno;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati allo adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Vallo della Lucania è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1185 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e della facoltà conferita al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico 21 febbraio 1895, n. 70;

Visti i Nostri decreti 12 novembre 1916, n. 1598, e 30 giugno 1918, n. 946;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Alle famiglie dei titolari di pensioni privilegiate di guerra, rimasti a causa di questa nel territorio invaso dal nemico, il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra è autorizzato a corrispondere, a titolo di anticipazione, una metà delle rate di pensione che risultino insolute per i mesi di ottobre 1917 e successivi, e di quelle che matureranno fino alla data della pubblicazione del trattato di pace, salvo il disposto dell'art. 106 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70. L'importo di tale anticipazione verrà dedotto dall'ammontare del sussidio che eventualmente lo Stato corrispondesse alle predette famiglie.

L'altra parte della pensione, è riservata al titolare il quale non potrà mai ripetere quanto sulla pensione stessa è stato corrisposto alla famiglia di lui.

Art. 2.

Agli effetti del precedente articolo la famiglia s'intende esclusivamente composta della moglie non legalmente separata per sua colpa e dei figli minorenni escluse le figlie minorenni maritate.

Art. 3.

Le domande di anticipazione sulle pensioni privilegiate anzidette, dovranno essere rivolte al Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra (Servizio dei pagamenti, degli acconti e delle pensioni) corredate dai documenti prescritti per comprovare nei richiedenti il diritto alla eventuale riversibilità della pensione. Qualora non sia possibile esibire tali documenti, basterà produrre un atto giudiziale di notorietà che faccia fede di tutte le circostanze che sarebbero dovute risultare dai documenti mancanti.

Tanto le domande quanto i documenti saranno esenti da tasse.

Art. 4.

I pagamenti autorizzati col presente decreto saranno disposti dal Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra con semplice ruolo di variazione delle vigenti partite di pensione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BISSOLATI — NITTI.

Il numero 1190 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-918, è istituito il capitolo n. 252-VIII « Spese, compensi, rimborsi ad insegnanti, funzionari e privati per la organizzazione e il funzionamento del corso di lezioni sulla guerra d'Italia, di cui nella circolare n. 2 del 31 dicembre 1917 (Bollettino dell'istruzione pubblica, n. 1, del 1918) », con lo stanziamento di lire trecentoquattordicimilaottanta (L. 314.080).

Questo decreto andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1193 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797, sull'ordinamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1918, n. 215, che istituisce una tabella degli ufficiali fuori quadro per tutti i corpi militari della R. marina;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina e le sue successive modificazioni;

Visto il R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, e le sue successive modificazioni, che approva il regolamento per l'applicazione della predetta legge;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e fino a sei mesi dalla conclusione della pace è aumentato un posto di tenente generale nel ruolo organico degli ufficiali del corpo del genio navale, e nel corpo degli ufficiali di vascello della R. marina è istituito il grado di « sotto ammiraglio »; negli altri corpi militari della R. marina quello corrispondente di « brigadiere generale ».

Art. 2.

Il grado di « sotto ammiraglio » o di « brigadiere generale », nella progressione dei gradi degli ufficiali ammiragli o generali della R. marina, sarà immediatamente inferiore a quello di contrammiraglio o di maggiore generale.

Art. 3.

Il limite di età per la permanenza in servizio effettivo dei « sotto ammiragli » e dei « brigadieri generali », è lo stesso di quello stabilito dalle norme in vigore pei capitani di vascello e pei colonnelli dei vari corpi militari della R. marina.

Lo stipendio del nuovo grado è stabilito in L. 9000 con le stesse indennità e cogli stessi soprassoldi attribuiti dalle vigenti disposizioni al grado di contrammiraglio o corrispondenti.

Nelle destinazioni di imbarco ai « sotto ammiragli » spettano le indennità ed i soprassoldi stabiliti pei comandanti di stazioni navali, e quelli stabiliti pei capitani di vascello, quando siano eccezionalmente imbarcati in comando di nave.

Art. 4.

L'avanzamento al grado di sotto ammiraglio o di brigadiere generale, e da questo grado a quello di contrammiraglio o corrispondenti, è subordinato a tutte le condizioni che le norme in vigore fissano, per ciascun corpo, per l'avanzamento al grado di contrammiraglio o corrispondente.

Il periodo di imbarco in comando col grado di sotto ammiraglio concorre a formare il periodo minimo di imbarco stabilito per l'avanzamento dal grado di contrammiraglio a quello di vice ammiraglio.

Le promozioni al grado di sotto ammiraglio o di brigadiere generale, non dànno luogo ad alcuna vacanza di posti nei gradi inferiori.

Art. 5.

Il numero dei sotto ammiragli e dei brigadieri generali per ciascun corpo della R marina, risulta dalla unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina; però tale numero potrà anche non essere raggiunto quando lo consentano le esigenze del servizio.

Art. 6.

I quadri di avanzamento al grado di contrammiraglio e di maggiore generale nei corpi militari della R. marina, redatti dalla Commissione suprema di avanzamento per l'anno in corso, sono validi ed applicabili per l'avanzamento al grado di sotto ammiraglio e di brigadiere generale, e restano pure validi ed applicabili per il periodo di tempo stabilito dalle vigenti disposizioni pel nuovo eventuale avanzamento al grado superiore.

Art. 7.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA organica dei sotto ammiragli e dei brigadieri generali della R. marina.

Sotto ammiragli	N.	8
Brigadiere generale macchinista	»	1
» » specialista armi navali	»	1
» » genio navale	»	1
» » corpo sanitario	»	2
» » corpo di commissariato M. M.	»	1
» » corpo delle capitanerie di porto	»	1
Totale	N.	15

Roma, 11 agosto 1918.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 1195 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito ed il regolamento per la esecuzione approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito; il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1199, per la sua prima applicazione, e i Nostri decreti 14 novembre 1915, n. 1646; 27 aprile 1916, n. 517, e 19 ottobre 1916, n. 1367, che lo hanno modificato;

Visti i Regi decreti 8 febbraio 1914, n. 186; 31 dicembre 1914, n. 1431; e 15 aprile 1915, n. 472, e i Nostri decreti 26 agosto 1915, n. 1328; 12 settembre 1915, n. 1395, e 7 dicembre 1916, n. 1719, contenenti disposizioni sul reclutamento e sull'avanzamento degli ufficiali di stato maggiore;

Visti i Nostri decreti 1° ottobre 1916, n. 1289; 20 novembre 1916, n. 1588, e 18 febbraio 1917, n. 250, contenenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali di stato maggiore;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali che interruppero la scuola di guerra per raggiungere le truppe mobilitate durante la guerra italo-turca potranno essere ammessi a conseguire il grado e l'anzianità di grado che avrebbero eventualmente conseguito qualora si fossero trovati a maturare il diritto all'avanzamento a scelta da tenente a capitano nel momento stesso in cui lo maturarono i loro compagni di corso.

Quelli di essi che siano stati successivamente trasferiti nel corpo di stato maggiore, od in servizio di stato maggiore, potranno essere ammessi a conseguire il grado e l'anzianità di grado che avrebbero conseguito se avessero potuto altresì usufruire dell'avanzamento a scelta da capitano a maggiore concesso dal decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n 1367. Tali ufficiali dovranno considerarsi, agli effetti dell'avvenuta ammissione in stato maggiore, come appartenenti al reclutamento dei loro compagni di corso.

Art. 2.

Gli ufficiali che, avendo compiuto con esito favorevole il secondo corso della scuola di guerra, non poterono compiere il terzo per la sospensione intervenuta nel 1914, e siano stati successivamente trasferiti nel corpo di stato maggiore od in servizio di stato maggiore, potranno essere ammessi a conseguire il grado e l'anzianità di grado che avrebbero conseguito se avessero potuto usufruire dell'avanzamento a scelta da capitano a maggiore concesso dal decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1367.

Art. 3.

Le concessioni di cui ai precedenti articoli sono subordinate al giudizio favorevole della Commissione stabilita dall'art. 1 del decreto Luogotenenziale 26 agosto 1915, n. 1328, le cui decisioni saranno definitive ed insindacabili.

Art. 4.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli non si applicano a quelli degli ufficiali di cui sopra, i quali abbiano conseguito, in virtù di avanzamenti straordinari, gradi ed anzianità di grado più favorevoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI.

Visto *Il guardasigilli*: SACCHI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Ortona a Mare, in provincia di Chieti, è stato, con decreto del 29 agosto 1918, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifilloseriche.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso.

IL MINISTRO

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1° del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908 n. 693;

RENDE NOTO:

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento n. 1 alla puntata n. 7 del 1° maggio 1918) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale del Ministero delle finanze (Amministrazione centrale) e quelli del personale delle Intendenze di finanza.

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1918:

Rugiadini Torello, applicato d'agenzia di 1ª classe, è stato collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1918 e per la durata di mesi sei.

La Rocca Antonio, agente superiore delle imposte di 2ª classe, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio stesso e per la durata di mesi sei.

De Simone dott. Pietro, agente di 2ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio stesso e per la durata di altri sei mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 6).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
3.50 %	698365	17 50	Campanile *Amalia* fu Emmanuele, minore sotto la patria potestà della madre Devonard Elisa vedova Campanile, dom. a Napoli.	Campanile *Maria-Amalia* fu Emmanuele, minore ecc. come contro.
»	75642	227 50		
»	629253	42 —	De Luigi Romea di *Pasquale*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano.	De Luigi Romea di *Innocente Pasquale*, minore ecc. come contro.
5 %	046207	450 —	Musacchia *Annita* fu Andrea e di Fiore Vincenzina, *nubile*, dom. a Milazzo (Messina).	Musacchia *Anna-Maria* fu Andrea e di Fiore Vincenzina, *moglie di Caronia Francesco Paolo*, dom. a Milazzo (Messina).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 7).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	589401	17 50	Verri *Piera* di Luigi minore sotto la patria potestà del padre dom. a Novara	Verri *Carola-Rosa-Ruffina-Pierina* ecc. come contro
—	»	769917	350 —	*Mosca* Enrichetta fu Giovanni ved. di Gramoni Angelo dom. in Vogogna (Novara)	*Mona* Enrichetta fu Giovanni ved. ecc. come contro
—	5 %	4753	260 —	*Labella* Francesca fu Vincenzo, moglie di Marinello Vincenzo fu *Antonio* dom. a Sciacca (Girgenti)	*Sabella* Francesca fu Vincenzo moglie di Marinello Vincenzo fu *Antonino* dom. in Sciacca (Girgenti)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 8).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	158789	35 —	*Bery* Giacinto di Giuseppe minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	*Berry* Giacinto di Giuseppe minore ecc. come contro
5 %	46210	80 —	Perno *Antonino* fu Antonino minore sotto la patria potestà della madre Paraninfo Giuseppina di Giuseppe ved. Perno domiciliato a Mazzarino (Caltanissetta)	Perno *Antonina* fu Antonino minore ecc. come contro
3,50 %	000965	350 —	La Terza *Gaetano* fu Biase dom. a Monnanno (Cosenza)	La Terza *Umberto Gaetano* fu Biase ecc. come contro
»	669975	1330 —	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di Innocenzo, *nubile*, dom. a Saluzzo (Cuneo) con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Della Chiesa di Cervignasco Innocenzo fu Luigi ed Allasia Teresa fu Gaspare	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di Innocenzo *minore sotto la patria potestà del padre* dom. a Saluzzo (Cuneo) con usufrutto ecc. come contro
»	719801	14 —	*Peyretti* Giacomo di Luigi minore sotto la patria potestà del padre dom. a Luserna San Giovanni (Torino)	*Benedetto* Giacomo di Luigi minore ecc. come contro
»	719802	14 —	*Peyretti* Agostina di Luigi minore sotto la patria potestà del padre dom. a Luserna San Giovanni (Torino)	*Benedetto* Agostina di Luigi minore ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio)10, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogote- nziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate ndite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso lla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa irezione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0/0	663562	Comune di Bagnaria Arsa, con sede in Sovegliano (Udine) . . . L.	3 50
»	626701	Comune di Bagnaria Arsa (Udine) . . . . »	80 50
»	678945	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	610040	Frazione di Bagnaria Arsa (legato Pizzocchini) in comune di Bagnaria Arsa (Udine) . . . . »	42 —
»	126984	Comune di Bagnaria Arsa (Udine) . . . . »	108 50
»	589800	Comune di Bicinicco (Udine) . . . . »	3 50
»	590982	Intestata come la precedente . . . . »	10 50
»	629548	Intestata come la precedente . . . . »	10 50
»	641624	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	649053	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	683741	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	695987	Intestata come la precedente. . . . . »	3 50
»	738[illegible]74	Intestata come la precedente. . . . . »	7 —
3,50 0/0 (1902)	6946	Intestata come la precedente. . . . . »	28 —
»	549294	Comune di Carlino (Udine) . . . . »	10 50
»	578030	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	645717	Intestata come la precedente. . . . . »	7 —
»	647348	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	105257	Intestata come la precedente . . . . »	224 —
»	108545	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	110031	Intestata come la precedente. . . . . »	108 50
»	119432	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	447188	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	42258	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	373984	Congregazione di carità di Carlino (Udine) come amministratrice del Pio legato Umich . . . . »	14 —
»	697560	Comune di Castions di Strada (Udine) . . . . »	10 50
»	114069	Intestata come la precedente . . . . »	1473 50
»	117436	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	228671	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	594286	Congregazione di carità di Castions di Strada (Udine) - Vincolata . . . . »	35 —
»	544546	Comune di Gonars (Udine) . . . . »	108 50
»	105266	Intestata come la precedente . . . . »	350 —
»	391628	Intestata come la precedente . . . . »	175 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 0[0	420620	Congregazione di carità di Gonars (Udine) . . . . L.	35 —
»	424069	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
3 50 0[0 (1902)	10938	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	21 —
3 50 0[0	671533	Comune di Marano Lagunare (Udine) . . . . »	63 —
»	582418	Asilo infantile Regina Margherita di Palmanova (Udine) . . . »	7 —
»	593698	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	629501	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	552855	Comune di Palmanova (Udine) . . . . »	17 50
»	663161	Intestata come la precedente . . . . »	140 —
5 0[0 (1917)	1405	Intestata come la precedente . . . . »	500 —
3 50 0[0	505639	Congregazione di carità di Palmanova (Udine) - Vincolata . . »	21 —
»	509352	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	17 50
»	530966	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	70 —
»	533898	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	129 50
»	561767	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	175 —
»	582612	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	66 50
»	593696	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	17 50
»	593697	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	17 50
»	629503	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	28 —
»	640292	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	49 —
»	770249	Monte di pietà di Palmanova (Udine) . . . . »	1001 —
»	770250	Intestata come la precedente . . . . »	350 —
5 0[0 (1917)	4973	Intestata come la precedente . . . . »	280 —
3 50 5[0	619687	Ospedale dei poveri infermi in Palmanova (Udine) - Vincolata »	93 —
»	630385	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	234 50
»	678946	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	59 50
»	683519	Ospitale civile di Palmanova (Udine) . . . . »	101 50
»	698768	Osp tale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . »	73 50
»	629502	Ricreatorio Laico per i fanciulli poveri di Palmanova (Udine) . »	35 —
»	326708	Asilo infantile Regina Margherita di Palmanova (Udine) . . . »	101 50
»	12205	Comune di Palmanova (Udine) . . . . »	3 50
»	134619	Comune di Palmanova (Udine) . . . . »	77 —
»	347261	Intestata come la precedente . . . . »	101 50
»	276702	Congregazione di carità di Palmanova (Udine) . . . . »	73 50
»	258322	Ospedale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . . . »	56 —
»	272570	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	327438	Ospitale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . . . »	24 50
4 50 0[0	608	Asilo infantile Regina Margherita in Palmanova (Udine) amministrata dalla Congregazione di carità di detto Comune . . »	879 —
»	28318		21 —
»	30463		12 —
»	36899		12 —
»	607	Congregazione di carità di Palmanova (Udine) . . . . »	189 —
»	43838	Intestata come la precedente . . . . »	3 —
»	52262	Intestata come la precedente . . . . »	21 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
4.50 0[0	15849	Ospedale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . . . L.	66 —
»	21775	Ospitale id. id. id. - Vincolata . . . . »	351 —
»	27016	Ospedale id. id. id. - Vincolata . . . . »	93 —
»	35132	Ospitale id. id. id. - Libera . . . . »	3 —
»	51194	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	165 —
»	54955	Ospedale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) - Vincolata . »	108 —
»	54956	Intestata id. id. - Vincolata . . . . »	3423 —
3.50 0[0 (1902)	19623	Ospitale id. id. - Libera . . . . »	63 —
»	21400	Intestata id. id. - Libera . . . . »	49 —
»	24276	Ospedale id. id. - Vincolata . . . . »	77 —
3.50 0[0	547384	Comune di Porpetto (Udine) . . . . »	10 50
»	570593	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	538123	Comune di Santa Maria la Longa (Udine) . . . . »	3 50
»	377146	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	434133	Congregazione di carità di Santa Maria la Longa (Udine) . . . »	17 50
»	439115	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	552858	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	673427	Intestata come la precedente . . . . »	168 —
»	714070	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	635236	Congregazione di carità di Trivignano (Udine) - Vincolata . . »	14 —
4.50 0[0	460	Congregazione di carità di Meduno (Udine) per l'Istituto elemosiniere di Toppo, frazione del detto Comune . . . . »	393 —
3.50 0[0	722724	Congregazione di carità di Frisanco (Udine) . . . . »	14 —
»	443515	Congregazione di carità di Fanna (Udine) . . . . »	3 50
4.50 0[0	54248	Intestata come la precedente . . . . »	27 —
3.50 0[0	255804	Congregazione di carità di Vivaro (Udine) . . . . »	7 —
»	646886	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) per il legato Zancani fu Antonio . . . . »	35 —
»	649499	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) - Offerta degli eredi fu Giovanni Zancani . . . . »	70 —
»	648433	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) - Legato Criotti Pietro fu Pietro . . . . »	3 50
»	662029	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) . . . . »	87 50
4.50 0[0	21784	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	2075	Intestata come la precedente . . . . »	78 —
3.50 0[0	710618	Congregazione di carità in Cavasso Nuovo (Udine) . . . . . . »	3 50
4.50 0[0	26680	Congregazione di carità di Clauzetto (Udine) per il legato Gio. Maria Zannier . . . . »	33 —
3.50 0[0	538935	Congregazione di carità di Castelnuovo del Friuli (Udine) . . »	17 50
»	646623	Congregazione di carità di Fanna (Udine) . . . . »	35 —
4.50 0[0	28157	Congregazione di carità di Meduno (Udine) per l'Istituto elemosiniere di Toppo, frazione del detto Comune . . . . »	27 —
5 0[0 (1917)	6335	Comune di Chiopris Viscone (Udine) . . . . »	1370 —
»	24472	Comune di Chiopris Viscone (Friuli redento) . . . . »	2380 —
»	13820	Comune di Joannis (Udine) . . . . »	105 —

Roma, 2 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

		Acquisti	Vendite
Parigi	*chèque*	120 —	120 50
Londra	»	30 25	30 375
Svizzera	»	164 —	165 —
New York	»	6 32	6 345
New York versamento telegrafico		6 35	6 375

Roma, 1° settembre 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 31 agosto 1918, da valere dal giorno 2 al giorno 8 settembre 1918: L. 121,57.

Roma, 1° settembre 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *31 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1196).

Nella conca di Posina nostre pattuglie d'assalto e di arditi irruppero nelle posizioni avversarie di Monte Majo e vi penetrarono profondamente infliggendo gravi perdite al presidio. Rientrarono poscia nelle nostre linee con 25 prigionieri, armi e materiali vari strappati al nemico.

In Vallarsa respingemmo con fuoco di mitragliatrici nuclei avversari che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sulla sinistra del Leno.

Sulla rimanente fronte moderata attività delle artiglierie.

Diaz.

Comando supremo — *1° settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1197).

Scontri di pattuglie a noi favorevoli allo Stelvio, al Tonale e sugli isolotti del Piave di fronte al Montello.

Al Col del Rosso un riparto nemico attaccato dai nostri dovette ripiegare dopo aver subito perdite rilevanti.

Sulla Zugna Torta, in Vallarsa e sulle pendici a nord di Monfenera i nostri avamposti respinsero nuclei nemici che si avvicinavano alle nostre linee.

Ieri mattina nostri apparecchi raggiunsero Franzensfeste e, scesi a bassissima quota, ne bombardarono con precisione ed efficacia gli importanti impianti ferroviari.

Altre operazioni di bombardamento vennero eseguite nella giornata sulle prime linee e retrovie dell'avversario da aviatori nostri ed alleati.

La scorsa notte dirigibili dell'esercito e della marina colpirono le opere militari di Pola e la stazione ed i depositi di Primolano.

Sei velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei: un settimo, colpito dall'artiglieria, precipitò presso Noventa di Piave.

Diaz.

ROMA, 31. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

L'azione aerea della R. marina e della marina britannica in Adriatico si mantiene efficacemente attiva.

Numerose squadriglie di nostri idrovolanti hanno bombardato l'arsenale di Pola il 24 ed il 29 rovesciandovi complessivamente due tonnellate e mezzo di esplosivo. Si sono osservate esplosioni ed incendi, due dei quali molto vistosi, e si ha ragione di ritenere che i depositi di nafta per sommergibili abbiano subito danni.

Nella giornata del 24 i nostri idrovolanti hanno bombardato con buoni risultati opere militari nemiche sul fronte di Albania. Contemporaneamente apparecchi britannici agivano sulle retrovie del nemico, e bombardavano nella notte sul 25 accampamenti e magazzini militari a San Giovanni di Medua ed a Ragozina: questa località è stata nuovamente attaccata il giorno 27, danneggiando notevolmente la stazione ferroviaria ed il ponte.

Dal giorno 25 ad oggi Durazzo è stata ininterrottamente attaccata da grosse squadriglie di nostri idrovolanti, che hanno lanciato complessivamente tre tonnellate e mezzo di esplosivo.

Due piroscafi all'ancoraggio sono stati colpiti in pieno, ed uno si è incendiato; altri piroscafi ed i pontili di sbarco hanno subito danni: si sono osservati vari incendi presso la sede del Comando austriaco, opere e magazzini militari; un convoglio di quattro barconi presso la costa è stato mitragliato a bassa quota.

In queste azioni, effettuate tutte di giorno eccetto una, non abbiamo subita perdita alcuna, sebbene il numero complessivo degli apparecchi impiegati sia stato cospicuo.

Ad esse il nemico ha contrapposto qualche incursione sempre notturna, e nonostante questa misura prudenziale, non è andato immune da perdite.

La notte sul 23 velivoli austriaci hanno lanciato alcune bombe su Jesi e Chiaravalle: si deplorano sette feriti nella popolazione civile; lievi danni a qualche fabbricato. Valona è stata attaccata la notte sul 22 e la notte sul 24; qualche ferito e lievi danni militari. Due idrovolanti austriaci hanno lanciato poche bombe su Otranto la notte sul 26; uno di questi ha dovuto scendere in mare ed è stato distrutto da una silurante britannica risultando impossibile il ricupero; l'equipaggio di tre uomini, fra cui un ufficiale, è stato fatto prigioniero.

Settori esteri.

La battaglia sul fronte occidentale nei passati due giorni ha proseguito con accanimento soprattutto alle due ali fra la Scarpe e Bapaume da una parte, e fra Noyon e Soissons dall'altra.

La lotta presenta un carattere di particolare violenza; i tedeschi resistono risolutamente su tutta la linea, specialmente nel settore Arras-Noyon. Ciò malgrado hanno dovuto lasciare il Monte Kammel, la presa del quale nei passati mesi costò loro ingenti perdite; hanno dovuto abbandonare la città di Peronne, presa ieri con grande slancio dagli inglesi e si veggono assaliti in due punti strategici di particolare importanza quali sono il Canale del Nord in Fiandra e lo Chemin des Dames in Champagne. Lungo la Lys hanno incominciato un movimento di ripiegamento, ma gli inglesi li inseguono prendendo loro numerosi prigionieri e materiale bellico, come si rileva dai comunicati ufficiali del maresciallo Haig che più oltre pubblichiamo.

La spinta franco-americana si accentua. Juvigny, a due chilometri da Chevigny, fu occupata dopo aspra lotta e la sua occupazione porta i francesi a solo otto chilometri lontani dallo Chemin des Dames tanto disputato nello scorso anno e che rimase in possesso dei tedeschi per la superiorità loro numerica.

Dall'estremo Oriente e proprio sul fronte dell'Ussuri continuano i combattimenti fra i bolscevichi russi sorretti da numerosi ex-prigionieri tedeschi-austriaci e gli czeco-slovacchi, nel cui aiuto sono già giunti i giapponesi.

Un comunicato ufficiale da Tokio dice che gli alleati respinsero il nemico verso nord, catturandogli un cannone e due locomotive armate.

Un telegramma da Tientsin riferisce che il 26 agosto il nemico, inseguito dagli alleati, si ritirava lasciando molti morti. Gli alleati catturarono considerevole bottino.

Anche l'aviazione è stata attivissima. Gli apparecchi inglesi fecero numerose ed utili osservazioni sulle linee di ritirata del nemico e bombardarono i *doks* di Bruges, il molo di Zeebrugge ed altre località nemiche; quelli francesi bombardarono l'aerodromo di Boulay.

Sulle operazioni militari l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Le azioni in corso sono continuate durante la notte.

Elementi di fanteria francese hanno passato il canale della Somme ad est di Epinancourt. Più a sud i francesi si sono impadroniti di Rouy-le Petit ed hanno fatto 250 prigionieri.

Nella regione a nord di Soissons i francesi hanno conquistato Leury ed hanno avuto ragione di parecchi centri di resistenza fortemente tenuti dal nemico. Un migliaio di prigionieri sono rimasti nelle mani dei francesi.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata attività piuttosto grande dell'artiglieria nella regione della Somme e dal canale del Nord.

A nord dell'Ailette abbiamo preso piede nel bosco ad ovest di Coucy le Château. A sud del fiume ci siamo impadroniti del villaggio di Crecy au Mont.

Ovunque altrove giornata calma.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Ieri sera il nemico effettuò ripetuti contrattacchi contro le nostre nuove posizioni di Mont-Saint-Quentin e fu ogni volta respinto dopo violenti combattimenti lasciando prigionieri nelle nostre mani.

Progredimmo in direzione di Le Transloy e durante la notte scacciammo il nemico dai villaggi di Longatte e Ecoust Saint Mein facendo 100 prigionieri.

A nord della strada Arras-Cambrai facemmo oltre 50 prigionieri in una riuscita operazione di dettaglio ad est di Haucourt.

Nel settore della Lys la nostra avanzata continua. Le nostre truppe hanno passato il fiume Lawe e si avvicinano alla strada La Bassée-Estaires.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Gli australiani si impadronirono stamane di Peronne, dopo aver respinto contrattacchi del nemico. Iersera a Mont-Saint-Quentin gli australiani rinnovarono la loro avanzata e stamane in cooperazione cogli inglesi alla loro sinistra i battaglioni di assalto avevano di buonissima ora conquistato le posizioni tedesche ad ovest e a nord di Peronne; e continuavano la loro pressione, mentre vivi combattimenti proseguivano ancora fra le rovine delle case e si impadronirono dei sobborghi orientali della città.

Gli australiani sono ora in possesso di Peronne, di Flamicourt e di Saint-Denis ed hanno fatto i più importanti progressi sulle creste ad est e a nord di Mont Saint-Quentin.

Sulla sinistra degli australiani, le truppe di Londra, attaccando a sud-est di Combles, presero Bouchavesnes e Rancourt con l'altipiano che domina questi villaggi e sono pervenute al margine occidentale del bosco di Saint-Pierre Waast. Durante questo attacco coronato da successo, che incontrò ed infranse un'ostinata resistenza, le truppe inglesi ed australiane si impadronirono di oltre 2000 prigionieri e di alcuni cannoni.

Sul rimanente del fronte di battaglia felici operazioni di minore importanza si svolsero in vari punti a sud della strada Arras-Cambrai. Le nostre truppe hanno ricacciato il nemico dal terreno elevato di Morval e si sono impadronite di Beaulencourt, delle balze scoscese ad est di Rancourt e di Fremicourt. Premiamo duramente il nemico nel Transloy. Abbiamo completato la cattura di Bulzecourt e di Handicourt les Cagnicourt. Durante queste varie operazioni sono state prese da noi centinaia di prigionieri.

Un contrattacco sferrato dal nemico contro le nuove posizioni prese dai canadesi stamane a nord di Handecourt è stato respinto. Le nostre pattuglie si sono leggermente spinte innanzi nel settore di Lens. Sul fronte della Lys continuiamo a progredire ed abbiamo raggiunto Doulieu, Le Verrier e Steenwerck. Teniamo strettamente impegnato il nemico verso Neuve Eglise e Wulverg.

Durante il mese di agosto 1918 le truppe britanniche hanno fatto 57.318 prigionieri tedeschi fra cui 1236 ufficiali. Nello stesso periodo abbiamo preso 657 cannoni tedeschi. 150 dei quali pesanti; inoltre 5750 mitragliatrici ed oltre 1000 mortai da trincea sono stati enumerati. Nel resto del bottino contiamo tre treni, nove locomotive, parecchie centinaia di migliaia di granate e di proiettili per mortai da trincea, nonchè cartuccie ed immense quantità di materiale da guerra di ogni specie.

PARIGI, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

A nord dell'Aisne le nostre truppe hanno fatto nuovi progressi ad est di Juvigny. Null'altro da segnalare.

IL RE A MILANO

MILANO, 31 agosto. — S. M. il Re, giunto dalla zona di guerra, ha visitato stamane lo stabilimento Breda, in Sesto San Giovanni, accompagnato dal prefetto e dai generali Cittadini e Angelotti, e ricevuto dal comm. Breda, dal generale Sardegna, dal sottoprefetto di Monza e da altre autorità militari e civili. Durante la visita allo stabilimento gli operai hanno vivamente acclamato il Sovrano e le operaie gli hanno offerto fasci di fiori.

Il Re si recò quindi al rifugio Fanny Finzi Ottolenghi per la rieducazione dei mutilati a Gorla, ricevuto dal generale Gastaldello, dai direttori e dai sanitari. Il Re visitò minutamente ogni reparto, trattenendosi a parlare coi mutilati addetti ai lavori, chiedendo loro notizie dei fatti d'arme cui parteciparono e compiacendosi dell'organizzazione dell' Istituto.

All'uscita i mutilati, raccoltisi al cancello, salutarono il Sovrano con manifestazioni commoventi.

Più tardi il Re si è recato allo stabilimento Romeo al Portello, dove ebbe entusiastiche accoglienze da migliaia di operai raccolti sul vasto piazzale davanti allo stabilimento.

Indi il Re si è recato a visitare la Colonia trentina, dove lavorano profughi trentini e regnicoli.

Alla presenza dei membri della Commissione il Re ha ascoltato un breve discorso del prof. Tomaselli di Borgo (Val Sugana) ed ha mostrato di gradire vivamente la calda manifestazione fattagli dalla folla dei profughi.

Poco dopo mezzogiorno nel rientrare a palazzo il Re fu di nuovo vivamente acclamato dalla popolazione.

Grande folla con bandiere si recò poi davanti al palazzo Reale ad acclamare con prolungate grida di « Evviva il Re! » finchè Sua Maestà si affacciò al balcone per ringraziare, fatto segno ad una entusiastica, imponentissima manifestazione.

Poco dopo le 14 S. M. il Re è uscito dal Palazzo Reale in automobile insieme al suo aiutante di campo, generale Cittadini, e si è diretto al teatro Dal Verme, dove ha sede il Patronato dei profughi delle Provincie invase.

Nell'atrio del teatro erano ad attendere il Sovrano, il sindaco avvocato Caldara, presidente del Patronato, con il pro-sindaco dottor Veratti, la signora Ellero, vice presidente e tutti i componenti il Patronato stesso. Erano inoltre presenti il prefetto conte Olgiati, il generale Angelotti ed altri ufficiali superiori; senatori, deputati ed altre personalità.

Salutato da tutte le autorità presenti, il Re sotto la guida del sindaco ha iniziato la visita di tutti i reparti, interessandosi vivamente al funzionamento della benefica istituzione. I profughi fanno ala al passaggio del Sovrano applaudendolo entusiasticamente. Il Re appare visibilmente commosso di queste dimostrazioni e si trattiene affabilmente con molti di essi.

Nella sala dove ha sede il Comitato friulano è stata presentata al Re la direttrice della Croce Rossa americana, miss Johnson. Il Re si è intrattenuto poi a conversare con le autorità presenti e col sindaco ha parlato dell'altissimo morale di Venezia, che affronta impavida le incursioni aeree del nemico ed ha espresso poi il suo vivissimo compiacimento per il grande fervore patriottico di Milano.

Il Re è uscito quindi dal Dal Verme, ossequiato da tutte le autorità presenti ed entusiasticamente acclamato dai profughi.

Fuori del teatro si è raccolta, durante il tempo della visita, una folla numerosissima che ha fatto essa pure al Sovrano una grandiosa dimostrazione. L'automobile reale, facendosi largo a stento, si è diretta quindi per il corso Magenta e via Sant'Agnese all'ospedale militare principale di Sant'Ambrogio.

Quivi erano a riceverlo l'arcivescovo cardinale Ferrari, il direttore principale colonnello Perego, il vice direttore colonnello Rotti e tutto il personale sanitario. Il Re si è recato a visitare tutte le corsie del grande edificio intrattenendosi con molti dei soldati degenti con parole di grande affetto.

Lasciato l'ospedale di Sant'Ambrogio il Sovrano si è recato a visitare l'ospedale Jolanda, in via Sassi, e poi l'ospedale Longone, in via Fate Bene Fratelli, ricevuto dai rispettivi personali dirigenti.

Alle 17.30 l'automobile Reale si è fermato dinanzi all'ospedale Andrea Costa, ove sono ricoverati i soldati francesi feriti al nostro fronte. Erano a ricevere S. M. il Re, il comandante la base francese di Milano comandante Karcher e il console generale di Francia, il direttore dell'ospedale dott. Phiolmans e tutto il personale sanitario. Il comandante Karcher ha detto al Sovrano di essere altamente onorato della sua visita e poi lo ha accompagnato nelle diverse corsie. La visita è riuscita improntata alla massima cordialità. Il Re si è fermato a conversare con molti ufficiali e soldati ai quali ha chiesto notizie del loro stato e delle loro azioni alle quali hanno preso parte.

Uscendo dall'Andrea Costa il Sovrano ha stretto calorosamente la mano al comandante Karcher, al console ed a tutti gli altri ufficiali francesi presenti.

Ovunque il passaggio dell'automobile sulla quale il Sovrano ha preso posto, ha provocato vibranti dimostrazioni della folla che ha salutato il Re con entusiastiche acclamazioni.

Alle 18 il Re è giunto all'aerodromo di Taliedo. Si sono recati incontro all'automobile reale il comandante del campo colonnello Ferrari, l'eroico maggiore Ercole Ercoli, l'ingegnere Caproni e gli altri ufficiali addetti all'aerodromo. Il Sovrano ha passato in rivista gli aviatori e quindi, accompagnato dal colonnello Ferrari e dall'ingegnere Caproni, si è recato a visitare gli hangars, gli apparecchi e le officine esprimendo continuamente la sua vivissima soddisfazione. Quando il Re ha lasciato l'aerodromo tutta la massa degli operai uscita dall'officine gli ha improvvisato una grande dimostrazione.

Le manifestazioni si sono rinnovate calorose mentre l'automobile attraversava le vie del quartiere di Porta Vittoria per lasciare direttamente Milano, senza ritornare al palazzo.

Lloyd George all'on. Orlando

ROMA, 31 agosto. — In risposta al telegramma direttogli da S. E. Orlando, Lloyd George ha telegrafato nel seguente modo:

« Sono molto grato del vostro telegramma di congratulazioni verso l'esercito inglese. Dall'ultimo incontro del Consiglio supremo di guerra c'è stata infatti una felice trasformazione della situazione militare in grazia della brillante direzione del maresciallo Foch, dei generali alleati nonchè dello splendido valore ed entusiasmo di tutte le truppe alleate. Le armate tedesche sono ora in ritirata ed io sono sicuro che questo successo è il principio della fine del dominio del militarismo tedesco ».

CRONACA ITALIANA

In memoria di Cavour. — Nella storica villa di Leri, a Vercelli, ieri vennero inaugurate due lapidi marmoree in memoria del conte di Cavour, presenti l'on. ministro Miliani, il senatore Lucca presidente del Comitato organizzatore e cospicue personalità politiche, le autorità provinciali e comunali, le rappresentanze delle associazioni agricole di Vercelli, di Novara e della Lomellina.

Vennero pronunziati applauditi discorsi. Nel pomeriggio l'on. senatore Ruffini commemorò al teatro Verdi il glorioso statista.

I « giovani esploratori italiani », ritornati dal campo di Tivoli, dove dimostrarono gagliardia di fibra, obbedienza e ordine ed affermarono l'entusiasmo delle loro anime per la patria, vennero passati l'altrieri in rivista a piazza di Siena, nella Villa Umberto I. Erano presenti S. E. Orlando, il generale Marini, comandante il corpo d'armata, gran numero di ufficiali delle varie armi e una folla immensa. Terminata la rivista riuscitissima, applaudita, parlò l'on. Battaglieri ringraziando il presidente del Consiglio e incitando i giovani esploratori a perseverare nell'adempimento del dovere. S. E. Orlando ringraziò l'on. Battaglieri e rivolse parole di plauso ai giovinetti che unendo la forza fisica e l'intelligenza si preparano per il bene e la gloria della patria.

Cessati gli entusiastici applausi che coronarono le sentite parole di S. E. Orlando, venne fatta la consegna dei premi conseguiti durante le esercitazioni per disciplina e merito.

TELEGRAMMI " STEFANI „

WASHINGTON, 30. — La contessa Macchi di Cellere, moglie dell'ambasciatore d'Italia, ha accettato di fungere da madrina al varo della nave mercantile *Piave*, di 9600 tonnellate, che avrà luogo in un cantiere della costa atlantica il 7 settembre. In quest'occasione vi sarà una grande dimostrazione di cordialità verso la nazione italiana e di ammirazione per gli eserciti vittoriosi del Piave.

LONDRA, 31. — Il *Times*, annunziando che d'ora in poi il suo supplemento commerciale comprenderà una rubrica dedicata alle relazioni commerciali anglo-italiane, scrive: « È inutile ricordare ai nostri lettori tutto ciò che la causa degli alleati deve alle armi italiane. La lotta coraggiosa impegnata dall'Italia è stata seguita con vivo plauso da tutti i popoli di lingua inglese del mondo. Tuttavia vi è da temere che non si conosca sufficientemente l'estensione dei sacrifici economici dell'Italia ».

WASHINGTON, 1. — Il piroscafo carboniero *Cyclope* recante 15 ufficiali, 221 marinai e 57 passeggieri, segnalato alle isole Barbade il 4 aprile, diretto agli Stati Uniti, non è giunto a destinazione. Si crede che sia affondato in seguito ad un ciclone.

WASHINGTON, 1. — Il presidente Wilson, subito dopo avere firmato il progetto di legge relativo agli effettivi, ha pubblicato un proclama che stabilisce il 12 settembre come data di iscrizione di tutti gli uomini dell'età dai 18 ai 45 anni non ancora registrati e non appartenenti all'esercito o alla marina degli Stati Uniti.

Si calcola che si iscriveranno altri 13 milioni di uomini; ma soltanto quelli validi e che non abbiano carichi di famiglia saranno chiamati alle armi.

MADRID, 1. — Il ministro degli esteri, Dato, ha chiesto telegraficamente informazioni sul siluramento del vapore spagnuolo *Artxmondi*, che trasportava carbone per la Spagna.

Appena ricevute queste informazioni, il ministro decreterà l'applicazione dell'accordo del 20 agosto.

Il ministro Dato ha annunciato un decreto che sospende temporaneamente le garanzie costituzionali, in seguito all'attitudine di una certa stampa ribelle alla censura ed alla recente legge sullo spionaggio.

GRENOBLE, 1. — Il generale Brugère, ex-capo della Casa militare del presidente della Repubblica, è rimasto ucciso in una escursione al colle Lautaret (Alte Alpi).

MADRID, 1. — Alla fine del Consiglio dei ministri il ministro degli esteri, Dato, ha diramato una nota ufficiosa, la quale informa che è stata inviata una protesta telegrafica alla Germania e che il Commissariato degli approvvigionamenti è stato trasformato in Ministero.

ZURIGO, 1. — Si ha da Costantinopoli:

Attacchi aerei causarono il 27 e il 29 u. sc. incendi a Stambul. Il primo distrusse duecentocinquanta case, e l'altro cinquecento case, nonostante l'opera dei pompieri e delle truppe tedesche ed austro-ungariche.

PARIGI, 1. — La morte del generale Brugère fu dovuta non ad accidente ma ad un attacco di apoplessia.

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: La *Pravda* scrive che il 30 agosto alle 9 pomeridiane avvenne l'attentato contro Lenin. Egli aveva parlato in un comizio di operai della fabbrica Michelson dell'altra sponda della Moskova. Lasciata la riunione tre donne lo fermarono impegnando un colloquio con lui circa l'ultimo decreto sull'importazione dei viveri a Mosca. Mentre esse parlavano, tre revolverate ferirono Lenin al braccio e alle spalle. Le autrici dell'attentato, ragazze della classe colta, furono arrestate.

Lenin fu trasportato al Kremlino e secondo i medici il suo stato non desta timori.

Il bollettino delle undici pomeridiane reca che due sono le ferite. Un proiettile entrò sotto la spalla sinistra nella cavità toracica, lese l'apice del polmone provocando emorragia nella pleura. Un proiettile penetrò nel collo rimanendovi sopra la scapola destra provocando un'emorragia interna. Lenin è pienamente cosciente. I migliori chirurgi sono stati chiamati a curarlo.

ZURIGO, 1. — Un dispaccio da Kiew dice che l'attentato contro Lenin fu commesso dalla terrorista Dora Kaplan. Essa nel 1907 mentre era in carcere preventivo, tentò di uccidere con un coltello il capo della gendarmeria Novitzki e perciò fu condannata a tre anni di lavori forzati.

LONDRA, 2. — I giornali pubblicano un dispaccio da Copenaghen in cui si afferma che Lenin è morto in seguito alle ferite riportate.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.